

FATTI & RAGIONI

La Critica come materia

È giunto il momento di rilanciare la nostra proposta (avanzata il 22 giugno scorso) di introdurre nella scuola un insegnamento che sviluppi nei ragazzi la capacità di pensare, rendendo obbligatorio l'insegnamento di Cittadinanza e costituzione e arricchendolo con gli strumenti del «pensiero critico», un mix efficace di strumenti della retorica, della teoria dell'argomentazione e della logica. Quest'ultima costituisce l'ingrediente fondamentale cui sono dedicati i due interventi qui pubblicati.

di **Elena Cattaneo**

Praticare la logica non è un esercizio per teorici allampanati. È un allenamento che deve essere costante e consapevole per tutti coloro che vogliono essere in grado di esprimere opinioni (di per se stesse soggettive ma non per questo esenti dall'essere sensate) che non siano, mi si passi il gioco di parole, del tutto opinabili. Questo allenamento dovrebbe iniziare fin dalla più tenera età. Crescendo negli anni, i famosi "discorsi da bar", pur divertenti, possono andar bene appunto al bar, non certo quando si è chiamati a compiti e comportamenti socialmente più "importanti". Praticare la logica a scuola, non è un esercizio scontato e diffuso. Senza addentrarci troppo nelle differenze funzionali fra «l'imparare tout court» e «l'imparare consapevoli di ciò che stiamo imparando» penso che «conoscere per decidere cosa ci sta bene e cosa no» rappresenti un valore da coltivare insieme all'imparare come si fa a «conoscere davvero ciò che nessuno conosce» (che per me si chiama ricerca o scienza). Solo menti allenate sono in grado di tenere il passo con realtà e ambiti sempre più complessi e pregni di concetti e fatti, e la scuola dovrebbe crescere persone capaci di cercare e trovare i punti fermi per sviluppare, comprendere, condividere o smantellare un ragionamento. Acquisire questa basilare capacità, che è il pensiero critico, resterà per la vita come elemento fondante delle capacità di giudizio. La scuola va migliorata sotto questo aspetto. Si dovrebbe pensare all'introduzione fin dalla scuola dell'obbligo di una nuova materia che chiamerei semplicemente «Critica». Nel senso greco del termine, dove si mettano gli alunni di fronte alla scomposizione sistematica e alla valutazione di qualsiasi situazione o argomento in qualunque contesto. Questa si dovrebbe avvalere della ricerca assidua delle fonti e dei fatti e crescere con la capacità logica di ragionare partendo dai dati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

